



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N°

191

SEDUTA DEL

15 MAR. 2019

DIPARTIMENTO

OGGETTO

Art. 11-quaterdecies, c. 5, Legge n. 248/2005 - DGR n°701/2018 e D.P.G.R. n°163/2018 -
Approvazione: "Piano di prelievo selettivo per la specie Sus Scrofa" per l'anno 2019 e "Disciplinare per la caccia di selezione".

~~ASSESSORE DIPARTIMENTO~~Relatore **POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

La Giunta, riunitasi il giorno 15 MAR. 2019 alle ore 7,10 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente		
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carminé MIRANDA CASTELGRANDE Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 7
e di N° 8 allegati

pagine compreso il frontespizio

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☐ Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

☐ Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione ☒ integrale ☐ integrale senza allegati ☐ per oggetto ☐ per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** le L.R. 14.04.2000, n. 48 e n.34 del 06.09.2001;
- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23.04.2008 di modifica alla D.G.R. n. 637 del 03.05.2006, concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- VISTO** il DPCM 28.12.2011- Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, che individua anche le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19.02.2014, avente per oggetto: Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale” che ha definito la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle citate Aree istituzionali;
- VISTE** le deliberazioni da n. 229 a n. 234, adottate il 19.02.2014, con le quali la Giunta ha proceduto alla nomina dei Dirigenti Generali dei dipartimenti, nonché la DGR n. 235 del 25.02.2014 di parziale modifica della DGR n. 227/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 122 del 24.02.2017, avente per oggetto “Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali in scadenza di incarico. Determinazioni”;
- VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10.06.2014, con la quale ha ridefinito la configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”;
- VISTA** altresì, la D.G.R. n. 694 del 10.06.2014, recante l'individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti loro assegnati e abroga la D.G.R. n.2017/05 e sue modifiche ed integrazioni, parzialmente modificata dalle DD.GG.RR. n. 689, 691, 771, 889, 1142 e 1147/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionali della “Presidenza della Giunta” e della “Giunta regionale”, ai dirigenti regionali a tempo indeterminato;
- VISTA** la D.G.R. n. 696 del 10.06.2014, di conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8, Legge Regionali 25 Ottobre 2010 n. 31;

- VISTA** la D.G.R. n. 20 del 17.01.2017, avente ad oggetto “Strutture dirigenziali vacanti presso i dipartimenti regionali. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la D.G.R. n. 209 del 17.03.2017, con la quale è stata definita la Struttura organizzativa del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- VISTA** la D.G.R. n. 884 del 31.08.2018, Dirigente Generale Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. Conferimento incarico ad interim.”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1288 del 30/11/2017 con la quale sono state apportate modifiche al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019 della Regione Basilicata”;
- VISTA** la L.R. 31/05/2018, n. 8 “Legge di stabilità regionale 2018”;
- VISTA** la L.R. 31/05/2018, n. 9 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2018-2020”;
- VISTA** la D.G.R. n. 474 del 01/06/2018 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del bilancio di previsione Pluriennale 2018-2020”;
- VISTA** la Legge Regionale 22 novembre 2018, n. 38 “2a Variazione al Bilancio di Previsione 2018-2020”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1225 del 23/11/18 “Ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 22/11/2018, n. 38 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020” della Regione Basilicata”;
- VISTA** la Legge Regionale 5 dicembre 2018, n. 52 “3a Variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020”;
- VISTA** D.G.R. n. 1286 del 5/12/18 “Ripartizione finanziaria in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 5/12/2018, n. 52 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020” della Regione Basilicata”;
- VISTA** Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 54 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione e degli organismi e degli enti strumentali della Regione Basilicata per l’esercizio 2019;
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto “Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.” ed in particolare l’art. 3 che prevede tra l’altro, il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico- venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale, tra l’altro, è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i;
- VISTA** la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 e ss.mm.ii “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 18;
- VISTA** la Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” ed in particolare l’art. 7

“Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;

VISTO l'art. 11-quaterdecies, comma 5, D. L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148;

VISTA la DGR n°701 del 27.07.2018 avente ad oggetto “L.R. n°2/1995 (e s.m.i.) - artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio, Tesserino Venatorio Regionale per la stagione 2018/2019 e Progetto “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019”, in particolare l'art. 4 del Calendario Venatorio;

VISTO il D.P.G.R. n°163/2018 avente ad oggetto “L.R. n°2/1995 (e s.m.i.) - artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio, Tesserino Venatorio Regionale per la stagione 2018/2019 e Progetto “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019”;

VISTO l'art. 4 “Caccia di selezione al cinghiale (*Sus Scrofa*)” del Calendario Venatorio Regionale 2018/2019 recita testualmente “Il prelievo di selezione alla specie cinghiale è consentito in attuazione di uno specifico piano di abbattimento selettivo, ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n.248, redatto dalla Regione previo parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”;

ATTESO che la proposta di “Piano di prelievo selettivo per la specie *Sus Scrofa*” per l'anno 2019 è stata redatta dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;

RICHIAMATE le note n°217461 del 21.12.2018 e n. 22822 del 08.02.2019 con le quali l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha trasmesso all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) il “Piano di prelievo selettivo per la specie *Sus Scrofa*” per l'anno 2019;

RICHIAMATO il parere acquisito al n°29248 del protocollo Dipartimentale in data 20.02.2018 con il quale ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in selezione del cinghiale, evidenziando, in particolare, che gli scopi prefissati appaiono coerenti con gli obiettivi di riduzione degli incidenti stradali, nonché, dei danni all'agricoltura prodotti dall'eccessiva presenza dei cinghiali nei territori delle aree “critiche”;

VISTO l'art. 54, comma 2, let. c) dello Statuto della Regione Basilicata;

DATO ATTO che il “Piano di prelievo selettivo per la specie *Sus Scrofa*” per l'anno 2019 è ascrivibile al novero degli atti di ordinaria amministrazione, e presenta, altresì, il carattere dell'indifferibilità, attesa la necessità di intervenire con tempestività per limitare i danni alle colture agricole ed i sinistri stradali causati dall'eccessiva presenza dei cinghiali sul territorio;

DATO ATTO che le attività previste nel Piano di prelievo selettivo della specie cinghiale (*Sus Scrofa*) sono svolte da personale appositamente formato e munito di abilitazione;

RITENUTO, per poterne dare attuazione approvare il “Piano di prelievo selettivo per la specie *Sus Scrofa*” per l'anno 2019, redatto ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, c.5, della L. n. 148/2005, volto a

contenere la specie Sus Scrofa entro limiti di tollerabilità, tali da ridurre i danni alle colture agricole, l'allarme sociale e limitare i sinistri stradali;

RITENUTO opportuno, per uniformare le procedure a cui i Comitati Direttivi degli AA.TT.CC. devono attenersi, approvare il "Disciplinare per la caccia di selezione al cinghiale (Sus scrofa)" nonché gli schemi unico di avviso per la selezione degli operatori formati;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Su proposta dell'Assessore al ramo

DELIBERA

1. **Di prendere atto** del parere espresso dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito al "Piano di prelievo selettivo per la specie Sus Scrofa" per l'anno 2019 della Regione Basilicata (Allegato 0).
2. **Di Approvare** per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e richiamate, il "Piano di prelievo selettivo per la specie Sus Scrofa" per l'anno 2019 della Regione Basilicata (Allegato 1).
3. **Di Approvare:**
 - a) il "DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE (Sus scrofa)" - (Allegato 2);
 - b) lo "SCHEMA DI AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE" da utilizzare nel piano di prelievo selettivo in attuazione al Disciplinare di cui alla lettera a)- (Allegato 2A) - Metodo da appostamento - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - (Allegato 2B);
 - c) lo "SCHEMA DI AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE" da utilizzare nel piano di prelievo selettivo in attuazione al Disciplinare di cui alla lettera a) - (Allegato 2C) - Metodo della girata - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - (Allegato 2D);
 - d) il format "SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE - (Allegato 3);
4. **Di Demandare** agli AA.TT.CC. competenti per territorio alla pubblicazione dei successivi avvisi e selezione degli operatori abilitati all'esercizio del prelievo del cinghiale (Sus Scrofa).
5. **Di Dare Mandato** all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti.
6. **Di Pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR).

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL RESPONSABILE P.O.
(Dott.ssa Agnese Lanzieri)

IL DIRIGENTE
(Ing. Giuseppe Eligiato)



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro.	
Pubblicazione allegati	Si ☒ No ☐	Allegati non presenti
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

CAKROW

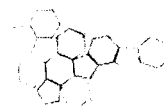
ALLEGATO 0



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

19 FEB. 2019



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. 7457 /T-A29B DEL 18/02/2019

REGIONE BASILICATA DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	
19 FEB. 2019	
REGIONE BASILICATA DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	
VIA VINCENZO VERRASTRO 10 85100 POTENZA PT Fax 0971/668002 PEC: ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it e-mail: giuseppe.eligiato@regione.basilicata.it agnese.lanzieri@regione.basilicata.it	
Di	19 FEB. 20.9
Pro	29248
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali D.C. - POTENZA	

Oggetto: Richiesta di parere in merito al Piano di prelievo in selezione del Cinghiale in regione Basilicata, ai sensi dell'art. 11 quaterdecies, c.5, L. 248/2005, per l'anno 2019.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, inviata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 217461 del 21 dicembre 2018, avendo letto la documentazione allegata alla successiva nota integrativa, inviata con prot. n. 22822 dell'8 febbraio u.s., si comunica quanto segue.

Gli obiettivi, la consistenza e la struttura del Piano di prelievo proposto per la caccia di selezione al Cinghiale, da realizzarsi da appostamento o alla cerca nelle aree critiche della Regione Basilicata –ovvero caratterizzate da denunce di danni all'agricoltura e di incidenti stradali– nonché il periodo e i tempi indicati sono coerenti con i prioritari obiettivi di riduzione degli impatti lamentati e di contenimento delle presenze di cinghiali nel territorio ad uso agricolo.

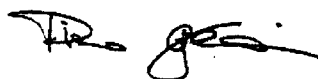
Si esprime pertanto parere favorevole alla sua attuazione per l'anno 2019.

Dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) o abbattuto, ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, deve essere segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale,

carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse ~~parzialmente predate~~ (la stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

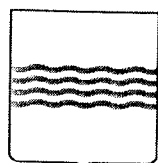
Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica



(Dr. Piero Genovesi)

BF/lru
Rif. int. 72236/2018 e 5877/2019



REGIONE BASILICATA
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

PIANO DI PRELIEVO SELETTIVO
PER LA SPECIE *Sus scrofa*

Anno 2019



Redatto da:

Ing. Giuseppe Eligiato

Dott.ssa Agnese Lanzieri

INTRODUZIONE

L'incremento incontrollato delle popolazioni di cinghiale sul territorio regionale ha creato numerose problematiche di tipo sociale ed economico. La presenza dei cinghiali nelle vicinanze dei centri abitati desta preoccupazione e allarmismo nei cittadini, numerosi sono i danni alle colture ed i sinistri stradali causati dall'improvviso attraversamento di esemplari sulle strade.

L'ungulato, tuttavia, se adeguatamente gestito e monitorato nella sua espansione, rappresenta una potenzialità, con risvolti positivi sul piano economico e biologico. Il cinghiale, infatti, è un trasformatore autonomo in proteine pregiate di prodotti del bosco non più utilizzate dall'uomo e la caccia di questo selvatico rende disponibile carni apprezzate e ricercate.

La gestione di questa specie risulta però, particolarmente problematica per le obiettive difficoltà di ordine tecnico soprattutto per quanto concerne la stima quantitativa.

Le cause che sicuramente hanno favorito l'espansione e la crescita delle popolazioni di cinghiali sono legate a vari fattori. Tra questi:

1. le immissioni a scopo venatorio hanno giocato un ruolo fondamentale;
2. l'istituzione, ai sensi della L. 394/91 e L.R. 28/94, a livello regionale di aree protette che occupano circa il 30% dell'intera superficie regionale, quali (Figura 1): Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Parco Regionale Gallipoli Cognato, Parco Regionale del Vulture, Parco Gallipoli Cognato, Parco Regionale delle Chiese Rupestri, Riserva Regionale di San Giuliano, Bosco Pantano di Policoro, Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio, Riserva Regionale Abetina di Laurenzana, ecc., che di fatto creano un polmone di riproduzione ed irradiazione per tutta la Regione;
3. il tasso riproduttivo del cinghiale che può variare nel corso degli anni in relazione all'andamento climatico e alla disponibilità di cibo. Considerato che una scrofa, in anni con buona disponibilità di cibo, può partorire anche due volte nello stesso anno, con una media 5-8 piccoli a parto (fino a 10 nel caso di ibridi tra ceppi differenti). Pertanto, in un anno il numero dei cinghiali in un'area può quindi potenzialmente raddoppiare o triplicare.

Altro fattore non trascurabile è la pratica della caccia al cinghiale ai confini delle aree protette con la tecnica della braccata, che tende ad aumentare la mobilità del cinghiale, spostando l'ambito della propria attività in aree più ampie e in zone vocate dal punto di vista agricolo.

E' da considerarsi un fatto fisiologico che la presenza del cinghiale arrechi sempre danni alle colture, infatti una valutazione obiettiva dei danni ha messo in luce quanto sia rilevante l'impatto sul territorio.

Al fine di ridurre i danni alle coltivazioni agrarie e contenere la popolazione, limitando l'accrescimento della specie, si rende, quindi, necessario un piano di abbattimento selettivo adeguato alla problematica riscontrata.

Il presente Piano di prelievo si propone di offrire metodi di risoluzione efficaci e un sistema di gestione che possa convertire il problema "cinghiale" in opportunità per il territorio.

La prima priorità è quella di ridurre e contenere i danni provocati dal selvatico alle colture, soprattutto per gli elevati costi per le Amministrazioni, che sono chiamate a risarcire i mancati ricavi degli agricoltori e notevole difficoltà per gli stessi Enti di risarcire in mancanza di risorse propriamente dedicate. L'obiettivo che il Piano si prefigge è quello di raggiungere un "equilibrio agro-ecologico", che sia sostenibile, garantendo una consistenza di popolazione del cinghiale sufficiente al mantenimento del ruolo ecologico della specie nell'ecosistema. Infatti, il prelievo selettivo è finalizzato al contenimento delle specie fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali, mediante un prelievo soprattutto nelle aree non vocate, nonché, ad una gestione ordinaria nelle zone vocate.

La caccia di selezione sul cinghiale, condotta esclusivamente nei periodi indicati dall'art. 18 della L. 157/92 non riesce a risolvere le problematiche di danneggiamento riscontrate sul territorio, quali risarcimento dei danni arrecati dalla specie alle colture agricole sull'intero territorio regionale (AA.TT.CC., oasi di protezione, ed istituti faunistici) nonché alle numerose richieste di indennizzi dovuti ai sinistri stradali causati dalla stessa fauna.

Pertanto, il Piano consentirà il prelievo selettivo, in periodi di caccia anche diversi da quelli indicati dall'art. 18 della L. 157/92 mediante le procedure offerte dall'art. 11-*quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

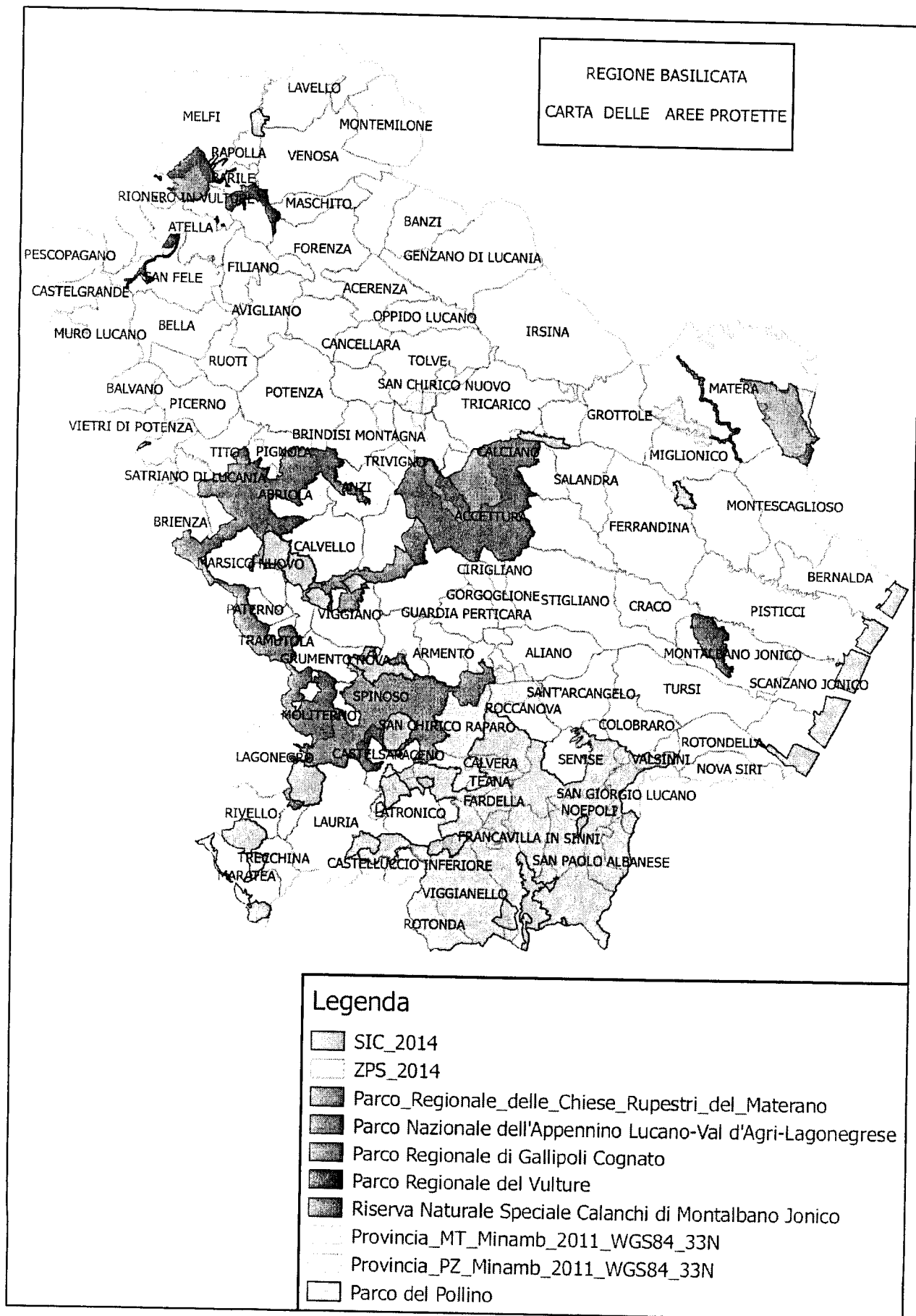


Figura 1 Aree Protette Regione Basilicata

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- Legge n. 221/2015 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*. Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992;
- Legge n. 248/2005 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*” Art. 11- quaterdecies “Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione” comma 5 recita “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157”;
- Legge regionale n.2/1995 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'articolo. 30;
- DGR n°701 del 27.07.2018 e D.P.G.R. n°163/2018 avente ad oggetto “L.R. n°2/1995 (e s.m.i.) - artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio, Tesserino Venatorio Regionale per la stagione 2018/2019 e Progetto “Indagine sulla biologia riproduttiva della Lepre europea (*Lepus europaeus*) attraverso analisi di campioni biologici (avambraccio e utero) di esemplari abbattuti nel corso della stagione venatoria 2018/2019”, in particolare l'art. 4 del Calendario Venatorio prevede la Caccia di Selezione al cinghiale (*Sus Scrofa*).

IDONEITA' FAUNISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA SPECIE (*Sus scopa*)

Il cinghiale, come si desume dalla tabella 1, predilige in inverno una temperatura superiore a 10 °C e in estate un range termico fra 20 e 25 °C. La fascia altimetrica ottimale è compresa fra 400 e 800 metri s.l.m.. Ideali sono i terreni con pendenze del 10-20%, esposti a N, N-E coperti da boschi radi a latifoglie, intramezzati da zone aperte con foraggiere avvicendate e improduttivi caratterizzati da arbusteti. La presenza della specie sul territorio è influenzata anche dalle precipitazioni, che preferibilmente devono superare i 1400 mm.

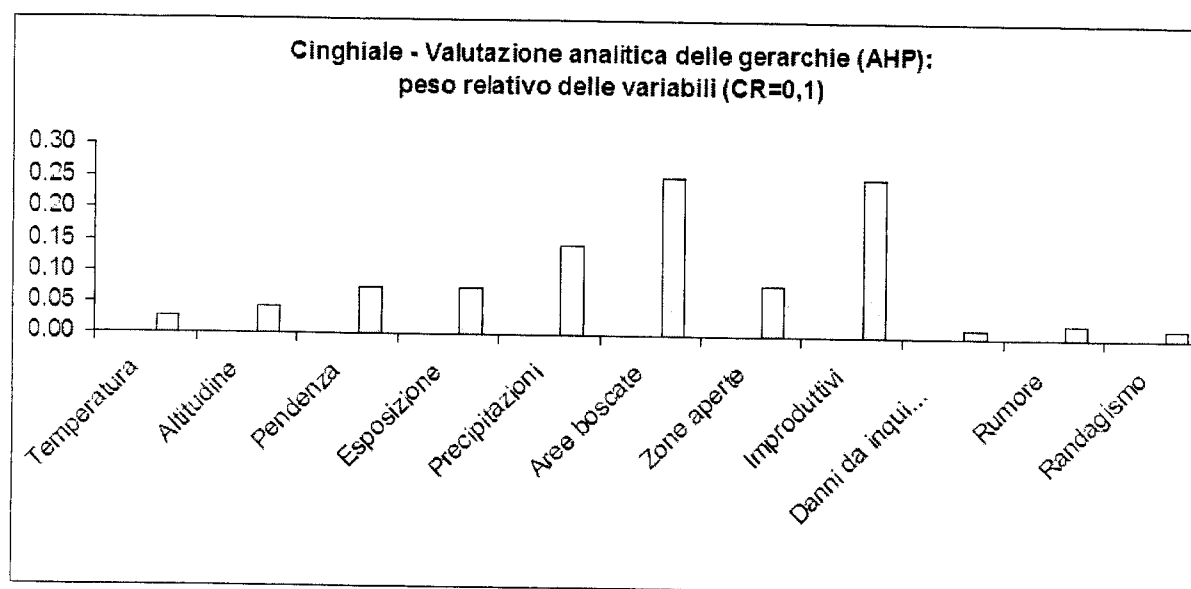
Parametro	Classe
temperatura media estiva, °C	20-25
temperatura media invernale, °C	>10
altitudine, m s.l.m.	400-800
acclività, %	10-20
esposizione	N, N-E
precipitazioni, mm	>1400
zone aperte	rado a latifoglie
improduttivi	foraggiere avvicendate

Classi di maggiore idoneità per la specie

L'analisi multidecisionale (AHP) ha evidenziato che, per il cinghiale, le variabili "aree boscate" e "improduttivi" sono le più importanti per lo studio della vocazione faunistica del territorio (peso relativo 0,25 in entrambe). Di peso rilevante risultano essere anche le "precipitazioni" (0,14) e le "zone aperte" (0,08), che insieme alle già citate variabili, giustificano il 72% del risultato dell'implementazione dell'AHP.

	Temperatura	Altitudine	Pendenza	Esposizione	Precipitazioni	Aree boscate	Zone aperte	Improduttivi	Danni inquinamento	Rumore	Randagismo
Temperatura	1										
Altitudine	3	1									
Pendenza	5	3	1								
Esposizione	5	3	1	1							
Precipitazioni	7	5	3	3	1						
Aree boscate	9	7	5	5	3	1					
Zone aperte	5	3	1	1	1/3	1/5	1				
Improduttivi	9	7	5	5	3	1	5	1			
Danni inquinamento	1/7	1/5	1/3	1/3	1/5	1/9	1/9	1/9	1		
Rumore	1	1/3	1/5	1/5	1/7	1/9	1/5	1/9	3	1	
Randagismo	1/3	1/5	1/7	1/7	1/9	1/9	1/7	1/9	5	1/3	1

Matrice dei valori attribuiti alle variabili



Incidenza dei fattori nella valutazione delle idoneità

Il territorio regionale si presenta particolarmente vocato per questa specie. Ideali risultano le zone centrali e meridionali, lungo la dorsale appenninica.

Utilizzando i limiti amministrativi comunali relativi all'anno 2011, disponibili sul sito ISTAT, e tenuto conto della suddivisione del territorio per Ambiti Territoriali di Caccia, le seguenti tabelle riportano la ripartizione della superficie comunale per grado di idoneità faunistica per la specie cinghiale.

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°1

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Acerenza	7699,64	103,68	2639,52	4291,68	664,76
Atella	8781,24	213,28	2640,72	5277,6	649,64
Banzi	8235,92	74	3765,4	4092,32	304,2
Barile	2394,6	58,36	1099,64	995,88	240,72
Filiano	7125,44	111,68	1676,24	4682,12	655,4
Forenza	11538,04	114,96	3389,4	7010,32	1023,36
Genzano di Lucania	20712,4	365,52	11541,68	8302	503,2
Ginestra	1321,24	22,68	491,64	671,44	135,48
Lavello	13358,76	438,64	9945,48	2726,88	247,76
Maschito	4545,04	53,92	2101,92	2204,96	184,24
Melfi	20466,04	1100,28	8825,4	8720,84	1819,52
Montemilone	11319,48	75,52	5690	4864,16	689,8
Oppido Lucano	5441,84	67,64	2543,2	2429,76	401,24
Palazzo San Gervasio	6240,68	231,56	2740,8	2989,92	278,4
Rapolla	2964,92	77,84	1323,32	1304,52	259,24
Rapone	2928,56	52,92	496,04	1573,64	805,96
Rionero in Vulture	5311,76	305,12	2187,36	2432,44	386,84

Ripacandida	3322,6	59,96	1255,4	1630,04	377,2
Ruvo del Monte	3238,6	45,36	767,96	1945,4	479,88
San Chirico Nuovo	2318,76	39,04	682,84	1217,44	379,44
San Fele	9696,64	151,36	2014,04	6181,64	1349,6
Tolve	12759,2	65,48	4557,04	6060,84	2075,84
Venosa	16904,08	331,8	8612,28	6958,52	1001,48
Totale superficie (ha)	188625,48	4160,6	80987,32	88564,36	14913,2

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°2

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Abriola	9641,4	37,16	2842,76	4549,76	2211,72
Albano di Lucania	5541,04	40,36	1942,72	2971,24	586,72
Anzi	7646,2	109,04	2876,4	3493,92	1166,84
Avigliano	8481,32	228,84	3287,6	4250,44	714,44
Balvano	4184,64	183,24	1020,88	2476,8	503,72
Baragiano	2937,28	74,2	1217,48	1390,92	254,68
Bella	9895,4	211,76	2826,52	6002,56	854,56
Brienza	8230,64	170,68	1189,96	4662,64	2207,36
Brindisi Montagna	5938,4	46,16	1552,08	3469,36	870,8
Calvello	10552,56	60,92	1880,76	7063	1547,88
Campomaggiore	1236,96	38,28	324,84	738,72	135,12
Cancellara	4215,28	32,6	1408,48	2330,6	443,6
Castelgrande	3465,6	53	1265,04	1865,48	282,08
Castelmezzano	3362	84,92	763,08	1933,4	580,6
Laurenzana	9489,2	70,08	1916,64	5320,24	2182,24
Muro Lucano	12526,36	191,4	4041,12	6620,96	1672,88
Pescopagano	6934,32	191,2	678	4085,92	1979,2
Picerno	7790,92	123,24	2818,8	4231,56	617,32
Pietragalla	6556	136,16	1875,32	3576,32	968,2
Pietrapertosa	6712,92	28,16	1680,56	4189,64	814,56
Pignola	5578,4	245,84	1472,4	3466,4	393,76
Potenza	17403,84	1625,36	7607,12	6872,8	1298,56
Ruoti	5502,4	223,56	1560,4	3215,8	502,64
Sant'Angelo Le Fratte	2293,56	94,00	912,2	927,88	359,48
Sasso di Castalda	4508	48,32	1181,88	2401,96	875,84
Satriano di Lucania	3264,96	140,68	871,04	1685,32	567,92
Savoia di Lucania	3258,96	41,2	1018,72	1893,84	305,2
Tito	7071,52	446,8	1849	4128,4	647,32
Trivigno	2577,6	64,2	460,48	1475,68	577,24
Vaglio Basilicata	4301,16	88,88	2012,16	1619,48	580,64
Vietri di Potenza	5185,28	140,48	2148,84	2451,84	444,12
Totale superficie (ha)	196284,12	5270,72	58503,3	105362,88	27147,24

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°3

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Armento	5846,32	36,04	1474,64	3567,08	768,56
Calvera	1586,32	16,2	479,68	750,28	340,16
Carbone	4810,88	27,4	480,36	2709,16	1593,96
Castelluccio Inferiore	2871,2	73,64	250,92	1464,52	1082,12
Castelluccio Superiore	3270,16	28,08	46,48	1738,28	1457,32
Castelsaraceno	7414	40,68	1078,96	3563,28	2731,08
Castronuovo di Sant'Andrea	4704,16	31,64	1122,04	2997,4	553,08
Cersosimo	2451,56	27,2	232,84	1371,64	819,88
Chiaromonte	6939,6	98,72	1536,44	3644,08	1660,36
Corleto Perticara	8858,64	84,84	2723,16	4302,36	1748,28
Episcopia	2839,16	43,2	137,4	1376,64	1281,92
Fardella	2881,56	14,72	238,56	1843,12	785,16
Francavilla in Sinni	4639,6	145,24	460,96	2725,92	1307,48
Gallicchio	2342,84	35,72	553,12	1490,28	263,72
Grumento Nova	6610,48	463,44	1772,12	2989	1385,92
Guardia Perticara	5321,44	35,04	1683,12	2383,12	1220,16
Lagonegro	11215,72	218,36	281,28	5346,76	5369,32
Latronico	7600,2	129,12	566,68	3741,32	3163,08
Lauria	17515,84	381,44	232,68	8244,88	8656,84
Maratea	6729,64	237,56	635,36	3614,48	2242,24
Marsico Nuovo	10016,96	192,64	3015,08	6233,28	575,96
Marsicovetere	3770,84	144,56	1524,32	1989,96	112
Missanello	2214,36	60,28	740,04	1096	318,04
Moliterno	9773,96	135,84	720,92	6047	2870,2
Montemurro	5637,96	174,4	1919,48	2743,56	800,52
Nemoli	1933,64	64,56	74,92	875,36	918,8
Noepoli	4627,36	43,16	1430,16	2376,96	777,08
Paterno	4041,56	89,24	970,08	2343,84	638,4
Rivello	6902,52	128,76	85,92	2966,32	3721,52
Roccanova	6116,68	43,32	1720,4	3632,84	720,12
Rotonda	4255,08	114,04	572,6	2414,52	1153,92
San Chirico Raparo	8335,36	30,96	1258,6	5164,76	1881,04
San Costantino Albanese	4285,52	11,4	392,8	2802,44	1078,88
San Martino d'Agri	4995,2	39,92	835,52	3222,08	897,68
San Paolo Albanese	2994,68	25,6	379,08	1620,72	969,28
San Severino Lucano	6061,08	28,44	558,8	4103,2	1370,64
Sant'Arcangelo	8827,96	150	3549,52	4200,12	928,32
Sarconi	3042,96	36,04	278,56	1466,96	1261,4
Senise	9641,2	1796,88	3570,24	3650,32	623,76
Spinoso	3786,12	146,56	397,52	2121,84	1120,2
Teana	1913,04	26,88	219,2	1053,68	613,28
Terranova di Pollino	11203,56	56,68	1970,92	6807	2368,96
Tramutola	3634,4	69,12	601,08	1952,16	1012,04

Trecchina	3787,44	77,36	144,08	1876,04	1689,96
Viggianello	11977,04	64,24	718,44	8122,4	3071,96
Viggiano	8896	128,24	3371,2	4701,64	694,92
Totale superficie (ha)	269121,8	6047,4	47006,28	145448,6	70619,52

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "A"

Comune	Nulla	Bassa	Media	Alta	Sup. Totale
Bernalda	377,64	10.061,64	1.251,20	842 ,00	12.531,88
Calciano	68,96	398,04	2.123,60	2.331,88	4.922,48
Grassano	100,72	1.419,20	2.447,96	405,16	4.373,04
Grottole	53,60	3.8554,92	6.013,92	1.684,80	11.607,24
Irsina	253,52	7.629,64	16.508,64	1.709,96	26.101,64
Matera	1.703,68	15.036,84	17.745,24	4.308,52	38.794,28
Miglionico	355,88	3.910,12	3.221,32	1.314,44	8.801,76
Montescaglioso	166,60	9.910,64	4.376,00	2.956,36	17.409,60
Pisticci	438,40	14.697,60	4.217,84	3.762,24	23.116,08
Pomarico	110,84	4.235,48	4.086,92	4.409,20	12.842,44
Totale superficie (ha)	3.917,88	73.262,80	71.119,92	28.412,52	176.713,12

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "B"

Comune	Nulla	Bassa	Media	Alta	Sup. Tot.
Aliano	33,68	326,00	3.362,08	5.238,44	8.960,20
Cirigliano	16,36	330,56	743,08	389,32	1.479,32
Colobrano	68,28	1.428,56	2.929,60	2.172,32	6.598,76
Craco	59,28	3.755,96	2.886,24	927,52	7.629,00
Ferrandina	403,28	8.891,52	7.172,72	5.139,52	21.607,04
Garaguso	78,04	622,04	1.976,40	1.153,40	3.829,88
Gorgoglione	41,80	676,72	1.556,24	1.183,16	3.457,92
Montalbano Jon.	143,12	8.553,68	2.886,92	1.887,44	13.471,16
Nova Siri	169,92	2.676,04	1.568,28	783,92	5.198,16
Policoro	744,72	5.106,76	568,52	288,36	6.708,36
Rotondella	101,76	4.091,44	2.007,32	1.412,08	7.612,60
Salandra	116,32	1.609,88	3.901,20	2.094,24	7.695,64
S.Giorgio Lucano	35,68	864,08	1.842,16	1.143,80	3.885,72
S.Mauro Forte	71,96	1.618,24	4.636,60	2.296,96	8.623,76
Stigliano	212,32	4.680,08	9.384,88	6.645,44	20.922,72
Tricarico	288,04	2.109,28	9.127,40	4.687,96	16.212,68
Tursi	223,16	7.451,60	5.444,12	2.723,20	15.842,08
Scanzano Jon.	391,00	6.129,44	384,96	213,60	7.119,00
Valsinni	49,32	686,28	1.351,36	1.104,32	3.191,28
Totale superficie (ha)	2.994,64	61.686,56	55.715,12	34.207,40	154.603,72

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il territorio della Regione Basilicata è particolarmente vocato alla specie.

ANALISI DEI DANNI

L'analisi e il monitoraggio costante dell'impatto della fauna selvatica sull'ecosistema agro-silvo-pastorale del territorio, costituisce uno degli aspetti essenziali per una strategia di gestione finalizzata alla riduzione del conflitto tra i diversi soggetti coinvolti. La conoscenza accurata dei danni permette, unitamente al monitoraggio della dinamica delle popolazioni, di definire le densità obiettivo compatibili con le attività agricole.

Un parametro da considerare nella valutazione dell'impatto che la specie ha sul territorio, sono i sinistri stradali causati dal suide. Infatti, nell'ultimo quinquennio si è avuto un aumento esponenziale dei sinistri, registrando oltre 1.000 incidenti sul territorio della Regione Basilicata.

Le collisioni tra autovetture e fauna selvatica provocano danni più o meno rilevanti ai veicoli degli utenti della strada e, in casi particolari, anche gravi lesioni alle persone.

La Regione Basilicata con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 55, comma 2 della Legge Regionale 6 agosto 2008, n°20", approvato con D.G.R. n. 2203 del 29.12.2008 ha disciplinato gli indennizzi per incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica con la costituzione di un fondo che ha lo scopo di indennizzare almeno in parte gli automobilisti danneggiati. Gli indennizzi vengono erogati nella misura massima del 60 % del danno accertato con il limite massimo di € 3.000,00. In particolare nel periodo 2014-2018 la Regione ha indennizzato sinistri per un importo all'incirca di 450.000,00 euro.

Alle richieste di indennizzo si aggiungono numerose richieste di negoziazione assistita per il risarcimento danni provocati da fauna selvatica ai veicoli, ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, le quali maturano in altrettanti contenziosi giudiziari puntualmente definiti con sentenze di condanna a carico della Regione Basilicata (determinando una situazione finanziaria non sopportabile da parte dell'Ente Regione).

Per ciò che concerne, i dati relativi al risarcimento danni causati dal cinghiale alle colture agricole è possibile valutare l'impatto che la specie determina sulla stessa. Infatti, dai dati in possesso dell'Ufficio risultano in media all'anno circa 800 richieste di risarcimento danni alle colture agricole. Dall'analisi dei dati risulta che le colture maggiormente danneggiate sono avena, grano duro, grano tenero, orzo, favino, agrumi, pesche nonché uva da vino o da tavola.

Le aree in cui i danni si sono verificati con più frequenza e in quantità maggiore, sono quelle in prossimità dei Parchi: Parco Regionale di Gallipoli Cognato, Parco della Murgia Materana, Parco Nazionale del Pollino e Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e Lagonegrese, nei quali è vietata l'attività venatoria.

Lo spostamento delle popolazioni di selvatici dalle aree protette alle zone limitrofe alla ricerca di cibo è una delle principali conseguenze del sovrappopolamento.

Inoltre, numerose sono le Ordinanze Sindacali da parte di Sindaci di vari Comuni per la cattura e/o abbattimento di animali selvatici a seguito di segnalazioni da parte di cittadini.

ABBATTIMENTI IN AMBITO VENATORIO

La Regione Basilicata con DGR n°953/2016 ha disciplinato la caccia al cinghiale in battuta nelle aree di gestione faunistico - venatoria, al fine di ottenere una presenza e ottimale della specie compatibile con le caratteristiche ecologiche ed agro-forestale del territorio e per garantire un rapporto adeguato cinghiale/territorio.

Gli AA.TT.CC. hanno suddiviso il territorio vocato per il cinghiale, tenendo conto del Piano Faunistico Venatorio Regionale, in distretti di caccia nel quale attuare la gestione faunistico-venatoria della specie.

La caccia al cinghiale, nell'area vocata, è esercitata solo con il metodo della battuta e con l'ausilio dei cani (braccata) e viene esercitata dalle squadre regolarmente autorizzate ed assegnate al distretto di caccia. I distretti di gestione sono costituiti da aree omogenee, delimitate da confini naturali o amministrativi, la cui dimensione non supera i 10.000 ettari. I distretti di gestione sono suddivisi dall'A.T.C. in zone di battuta, che sono porzioni di territorio non inferiori a 300 ettari aventi confini ben individuabili e dimensioni tali da garantire l'effettivo svolgimento di una battuta di caccia.

Le zone di battuta sono individuate sulla base dei seguenti parametri: area vocata, presenza accertata dei cinghiali nell'ultimo quinquennio anche mediante l'utilizzo dei dati relativi ai danni rilevati ed abbattimenti registrati nell'ultimo quinquennio.

Sulla base della pianificazione faunistica esistente, l'intero territorio regionale, ai fini dell'applicazione del presente piano, della programmazione dei prelievi e verifica dei risultati, è suddiviso nei seguenti ambiti territoriali di caccia:

A.T.C. n°1: Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Filiano, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, San Fele, Tolve, Venosa;

A.T.C. n°2: Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelgrande, Laurenzana, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, Santangelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Trivigno, Vaglio di Basilicata e Vietri di Potenza;

A.T.C. n°3: Armento, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Episcopia, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Rivello, Roccanova, San Chirico Raparo, Sant'Arcangelo, Sarconi, Senise, Teana, Tramutola, Viggiano e Trecchina;

A.T.C. "A": Matera, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Pisticci, Irsina, Grottole, Grassano, Tricarico, Bernalda;

A.T.C. "B": Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Colobraro, Craco, Garaguso, Ferrandina, Montalbano, Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano, San Mauro Forte, Salandra, Stigliano, Tursi, San Giorgio Lucano e Valsinni.

Il territorio vocato alla specie *Sus scrofa* è suddiviso in 19 Distretti di Gestione, 317 zone di caccia al cinghiale e 373 squadre formate da minimi 7 e massimo 15 cacciatori.

Di seguito si riportano i dati relativi al numero di distretti, numero di squadre di caccia al cinghiale e numero di zone suddivisi per Ambiti Territoriali di caccia:

A.T.C. n°1:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	17	22
2	17	20

3	9	15
Totale	43	57

A.T.C. n°2:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	15	15
2	16	15
3	33	33
4	10	11
Totale	74	74

A.T.C. n°3:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	18	18
2	21	21
3	16	13
4	19	10
5	14	18
Totale	88	80

A.T.C. "A":

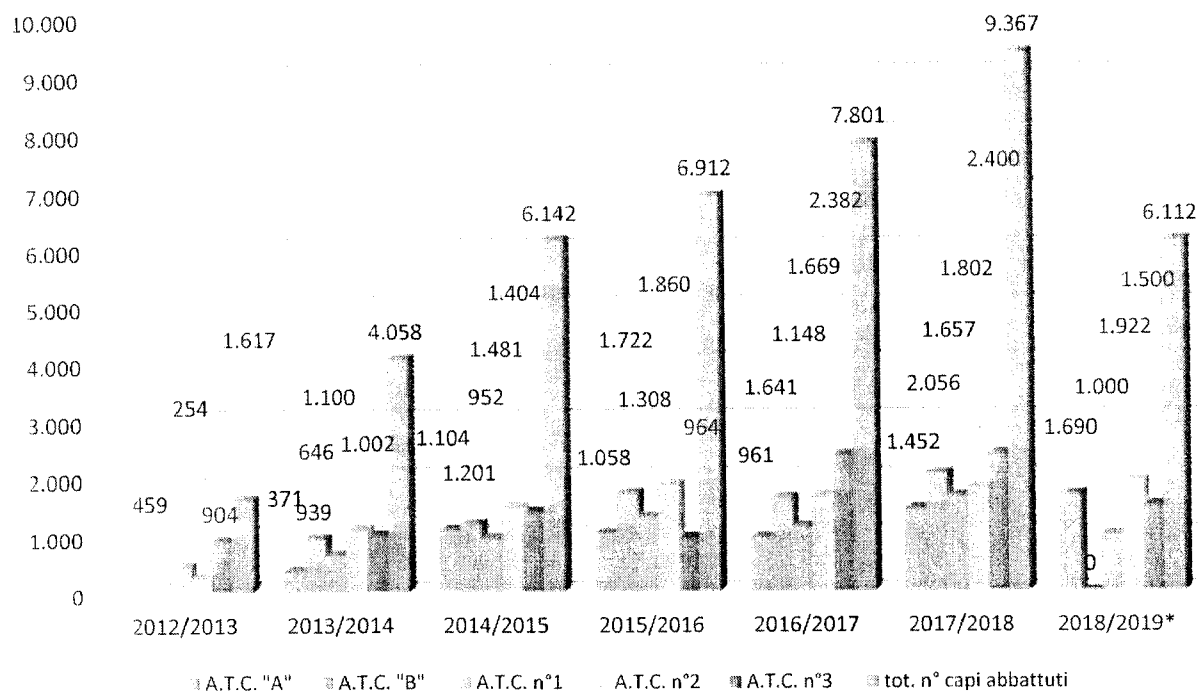
Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	8	16
2	10	16
3	10	23
Totale	28	55

A.T.C. "B":

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	10	12
2	9	10
3	15	17
4	6	12
Totale	40	51

Si riportano i dati relativi agli abbattimenti, distinti per AA.TT.CC., effettuati dalla stagione venatoria 2012/2013 alla stagione venatoria 2018/2019 (dato provvisorio).

Abbattimenti attività venatoria



Abbattimenti AA.TT.CC. stagioni venatorie dal 2012/2013 al 2018/2019

Nell'ambito del piano di prelievo autorizzato nell'anno 2018 dall'ISPRA pari a 2.500 capi solo 480 esemplari sono stati abbattuti; di seguito si riportano in tabella i dati suddivisi per sesso, classe di età e peso pieno medio:

Caccia di selezione anno 2018		N° capi	Peso pieno medio (Kg)
Maschi	Classe 0-1	70	60
	Classe 2	110	98
Femmine	Classe 0-1	190	84
	Classe 2	110	53
TOTALE CINGHIALI		480	

Dall'analisi dei dati risultano che, 30 capi maschi di classe 2 hanno un peso pieno compreso tra i 100 e 125 Kg, mentre 20 capi hanno un peso pieno compreso tra i 126 e 150 Kg. In merito agli esemplari femmine risulta che, n. 5 femmine di classe 2 hanno un peso compreso tra Kg 100 e 110 e n. 60 esemplari un peso compreso tra 60 e 70 Kg.

CENSIMENTO

Per quanto riguarda la distribuzione e la consistenza del cinghiale sul territorio regionale si è tenuto conto dei dati forniti dall'Osservatorio Regionale sulla Biodiversità e delle Popolazioni Faunistiche (O.R.H.P.F.) della Regione Basilicata nel periodo 2013-2016. I dati rilevati sono stati sottoposti al parere ISPRA ed approvati con D.D. n. 170F.2014/D.00179 del 09/06/2014, D.D. n. 19AE.2015/D.00055 del 05/02/2015, D.D. n. 19AE.2016/D.00478 del 18/05/2016 e D.D. n. 23AE.2017/D.01279 del 12/10/2017.

GESTIONE DEL CINGHIALE

Le tecniche di prelievo privilegiate saranno quelle in grado di risolvere la problematica di danno in tempi rapidi, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali dell'area di intervento e la necessità di arrecare il minimo disturbo possibile ad altre specie faunistiche. Rispetto alle varie metodologie utilizzabili, saranno di norma utilizzate tecniche selettive, in grado di evitare disturbo o danno alle specie non obiettivo dell'intervento, coerentemente a quanto indicato nei documenti tecnici di ISPRA.

Le modalità di prelievo utilizzabili sono le seguenti:

1. Abbattimento da appostamento fisso, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni atossiche prive di piombo, da parte di singoli operatori in possesso di apposita abilitazione che effettueranno l'abbattimento in determinati luoghi detti "siti di prelievo".
2. Abbattimento con metodo della girata con fucile ad anima rigata e/o liscia caricato a palla monolitica. La girata si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane, abilitato tramite prove E.N.C.I. (limiere). Il numero massimo di partecipanti all'azione di controllo è pari ad 8 unità (formati) compreso il conduttore di cane limiere. Il cane limiere può essere condotto alla cinghia (lunga) e non può essere sciolto, se non nella parte finale dell'azione di girata (scovo), per garantire la sicurezza degli operatori e l'efficacia dell'azione. La girata viene effettuata su una piccola porzione di territorio (poche decine di ettari).

Le tecniche di prelievo mediante aspetto e girata costituiscono sistemi di controllo "selettivi" e rappresentano i metodi di riferimento normalmente utilizzabili.

Nel caso in cui non è possibile applicare, in qualche area, le tecniche suesposte si farà ricorso all'abbattimento in braccata, previa acquisizione di parere ISPRA. La sua applicazione è ristretta a particolari contesti ambientali ove la vegetazione agricola, per densità, altezza ed estensione non permetta l'efficace realizzazione del prelievo con l'utilizzo delle sole tecniche selettive (p.e. colture estese di mais, favino ecc.).

Le diverse tecniche di prelievo possono essere utilizzate in forma esclusiva o in combinazione tra loro, a seconda delle specifiche esigenze e delle caratteristiche ambientali dell'area in questione.

Gli interventi saranno effettuati dai cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale nonché, dai proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale.

Ad ogni capo abbattuto dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.

Il recupero di cinghiali feriti durante gli interventi di abbattimento effettuati con la tecnica della girata e dell'abbattimento all'aspetto, potrà essere effettuato con cani "limieri" o con cani da traccia appartenenti a razze idonee.

AREE DI INTERVENTO E PERIODO DI INTERVENTO

Per le finalità del presente Piano, saranno individuate, a cura degli Ambiti territoriali di caccia, sul territorio regionale le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle aree di rischio.

In merito alle aree di prelievo del cinghiale si propone di intervenire nelle **zone vocate e non vocate**, individuate dagli ambiti territoriali di caccia.

Per **area vocata** s'intende una porzione di territorio agro-silvo-pastorale in cui la presenza del cinghiale è compatibile con il contesto ambientale e la cui gestione avviene con le modalità indicate in precedenza.

Per **area non vocata** s'intende un'area nella quale la presenza del cinghiale è da ritenersi incompatibile con le finalità sociali e produttive del territorio ed in particolare con la salvaguardia delle colture agricole. L'attuazione degli interventi di abbattimento non rappresenta un'opzione alternativa alla caccia e non può essere considerata sostitutiva della corretta applicazione dei mezzi di prevenzione dei danni agro-forestali.

Nella definizione delle aree di prelievo deve essere data priorità alle aree a confine con aree protette e ad aree definite anche "aree critiche" al fine di ristabilire il giusto equilibrio di densità di popolazione per unità di superfici. Il prelievo selettivo avverrà esclusivamente mediante appostamento fisso, nel momento della germinazione e nella fase di emergenza dei cereali vernini, nelle semine primaverili dei cereali ma soprattutto nel momento della loro maturazione lattea, quando i danni causati dalla specie sono particolarmente rilevanti.

Le attività di prelievo selettivo del suide devono essere effettuate su tutto il territorio della Regione Basilicata (AA.TT.CC., oasi di protezione ed istituti faunistici quali AA.TT.VV. nonché AA.FF.VV.) ad eccezione dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Regionali.

Il piano di prelievo sarà applicato attraverso il prelievo selettivo, ai sensi dell'art. 18 della legge 157/92 nonché dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148, nelle aree vocate e non vocate, nel periodo compreso tra il 15 febbraio 2019 ed il 31 dicembre 2019 tutti i giorni ad eccezione del martedì e venerdì e può essere esercitato da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto. Sono consentite le attività di foraggiamento del sito.

Il presente piano ha validità fino al 31.12.2019.

PRELIEVO SELETTIVO

Il Piano proposto per il prelievo selettivo, ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione n. 148, del 2 dicembre 2005, è riportato nella seguente tabella, suddiviso per Ambito Territoriale di Caccia, da realizzarsi nel periodo **febbraio-31 dicembre 2019**.

Ambiti Territoriali	Capi da prelevare (n°)	Maschio (40%)	Femmine (60%)
A.T.C. "A"	400	160	240
A.T.C. "B"	400	160	240
A.T.C. n°1	600	240	360
A.T.C. n°2	400	160	240
A.T.C. n°3	400	160	240
Totale	2.200	880	1.320

Per quanto attiene il sesso e le classi di età si preleveranno cinghiali maschi di ogni classe e femmine giovani e sub-adulte di età inferiore a due anni (70%). Infatti il prelievo verterà soprattutto sui esemplari immaturi e sulle femmine adulte che rappresentano le classi sociali prioritarie nel controllo della dinamica di una popolazione di cinghiali.

La stima della consistenza del piano si è basata su un'analisi di prelievo e sui dati di monitoraggio della richiamata D.D. n. 23AE.2017/D.01279 del 12/10/2017.

RENDICONTAZIONE

La necessità di effettuare una valutazione dei risultati ottenuti rende indispensabile l'attuazione del monitoraggio degli effetti del presente piano di prelievo selettivo.

Costituiscono indicatori funzionali al grado di realizzazione degli scopi del presente piano i seguenti parametri:

- numero di richieste di risarcimento danni alle colture;
- entità dei danni annuali da ungulati periziati per colture agricole (scostamento percentuale rispetto alle annualità precedenti);
- numero di sinistri stradali causati dalla collisione con la specie cinghiale (scostamento percentuale rispetto alle annualità precedenti);
- rapporto tra entità economica dei danni liquidati annualmente e numero di capi abbattuti;
- indice cinegetico, derivante dalla valutazione degli abbattimenti effettuati negli anni precedenti in ciascun ambito territoriale di caccia e dello sforzo di caccia (capi/giornata di caccia; capi/kmq; capi/n. cacciatori; capi abbattuti/classe di età-sesso).

I dati di prelievo raccolti, secondo l'allegata scheda, e trasmessi dagli AATTCC al competente Ufficio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, saranno comunicati all'ISPRA.

La raccolta sistematica e l'analisi quantitativa e geografica dei dati relativi ai danni (e agli interventi di prevenzione) permetterà di tracciare un quadro oggettivo della loro evoluzione, di pianificare gli interventi ritenuti necessari e di verificare l'efficacia delle azioni intraprese per il raggiungimento di tale equilibrio (riduzione o mantenimento di densità differenti a seconda dei diversi contesti geografici ed economici).

DISPOSIZIONI SANITARIE

Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della carota (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa, sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime o presso laboratori accreditati.

La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.

Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il personale addetto deve darne immediata comunicazione all'A.T.C. di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Allegato

A. T.C. : _____

SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE

NOME E COGNOME: _____

DATI RELATIVI ALL'AREA DI ABBATTIMENTO

Area di intervento: ☐ Area vocata ☐ Area non vocata

☐ Altri istituti (specificare) _____

Comune di _____

Località _____

Posizione (coordinate GPS) _____

DATI RELATIVI AL CINGHIALE ABBATTUTO

N° CONTRASSEGNO: _____

DATA ABBATTIMENTO: _____

ORA ABBATTIMENTO: _____

CAPO ABBATTUTO:

SESSO: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA GRAVIDA: ☐ SI ☐ NO N° FETI: _____

CLASSE DI ETÀ':
☐ "CLASSE 0" (striato, cucciolo da 0 a 1 anno di età)
☐ "CLASSE 1" (rosso, da 1 a 2 anni di età)
☐ "CLASSE 2" (di età superiore ai 2 anni)

PESO PIENO (peso dell'animale integro): Kg

PESO VUOTO (peso dell'animale privato dei visceri): Kg

NOTE :

FIRMA

DATA _____

DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE (*SUS SCROFA*)

Art. 1

Principi e finalità

La Regione, al fine di contenere la specie *Sus Scrofa* entro limiti di tollerabilità, tali da ridurre i danni alle colture agricole, l'allarme sociale e limitare i sinistri stradali, in ottemperanza all'articolo 4 "Caccia di selezione al cinghiale (*Sus scrofa*)" del Calendario Venatorio Regionale 2018/2019 e all'art. 11 *quaterdecies*, comma 5, della legge 2 dicembre 2005 n.248, ha disciplinato il prelievo di selezione per la specie cinghiale.

Art. 2

Funzioni

1. La caccia di selezione è un prelievo selettivo programmato per specie, quantità, sesso e classi di età, mediante il piano di prelievo in selezione, previo parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
2. Il piano di selezione della specie cinghiale è attuato dalla Regione, dalle Provincie e dagli Ambiti Territoriali di Caccia, ciascuno per le rispettive competenze.

Art. 3

Aree di intervento

1. Il prelievo selettivo deve essere effettuato su tutte le **aree vocate e non vocate** del territorio di propria competenza della Regione Basilicata.
2. Gli Ambiti Territoriali di Caccia individueranno le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle "aree critiche", suddividendo il territorio in "quadranti di caccia" la cui estensione dipende dalle caratteristiche ambientali e dalla copertura vegetale, su cui effettuare il prelievo selettivo.

Tali aree devono essere individuate in funzione dei seguenti fattori:

- a) presenza di danni quantificati alle coltivazioni agro-forestali in aree di rischio;
 - b) presenza di situazioni di potenziale pericolo per attività umane o per l'incolumità delle persone;
 - c) aree caratterizzate da un elevato numero di sinistri stradali causati da fauna selvatica;
 - d) presenza di danni alle opere agricole, alle sistemazioni idrauliche ed alla viabilità.
3. Le aree di intervento devono essere periodicamente modificate tenendo conto delle circostanze di cui al comma 2.
 4. E' fatto obbligo ad ogni ATC di emanare specifici bandi (uno per la tecnica da appostamento ed uno per la tecnica della girata), secondo gli schemi allegati (All. 2 A e All. 2 C), per l'iscrizione degli operatori addetti alle attività di caccia di selezione che presentano domanda secondo gli schemi allegati (All. 2 B e All. 2 D), per garantire il rispetto del numero di capi assegnati ad ogni Ambito Territoriale di Caccia e permettere la sua suddivisione tra gli operatori iscritti.

Art. 4

Soggetti autorizzati alla caccia di selezione

1. La caccia di selezione deve essere effettuata esclusivamente dai cacciatori abilitati all'esercizio del prelievo del cinghiale.

2. Il cacciatore di selezione al primo anno di porto d'armi ad uso venatorio, potrà praticare solo se accompagnato da cacciatore in possesso di licenza rilasciata da almeno tre anni e che non abbia commesso violazioni alle norme in materia comportanti la sospensione e la revoca della licenza.
3. E' consentito il prelievo selettivo ai soggetti inseriti negli elenchi degli AA.TT.CC. che abbiano già partecipato al prelievo selettivo nella stagione venatoria 2017/2018, senza alcun versamento aggiuntivo all'ATC di appartenenza.

Art. 5

Albo dei Cacciatori di selezione

1. I cacciatori idonei al prelievo selettivo verranno inseriti in un apposito elenco predisposto dagli AA.TT.CC. territorialmente competenti e trasmesso alla Regione Basilicata per la redazione di un Albo Regionale.
2. L'Albo Regionale è aggiornato annualmente e l'iscrizione allo stesso ha validità annuale ed è subordinata:
 - a) al possesso del porto d'armi uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
 - b) al conseguimento della idoneità alla caccia di selezione;
 - c) alla proprietà di un'arma con canna ad anima liscia o rigata.

Art. 6

Assegnazione delle aree di intervento

1. I quadranti di caccia saranno assegnati dagli Ambiti Territoriali di Caccia territorialmente competenti.
2. Nel caso in cui si rilevi la presenza di cinghiali, è consentito ai proprietari e/o conduttori dei terreni agricoli non ricadenti nei "quadranti di caccia" e muniti di abilitazione di abbattere il capo o di richiedere all'Ambito di competenza un cacciatore di selezione.

Art. 7

Metodologie di prelievo

1. Le modalità di prelievo sono:
 - a) Abbattimento da appostamento fisso;
 - b) Abbattimento con metodo della girata.
2. Le diverse tecniche di prelievo possono essere utilizzate in forma esclusiva o in combinazione tra loro, a seconda delle specifiche esigenze e delle caratteristiche ambientali dell'area in questione.

Art.8

Abbattimento da appostamento

1. Gli abbattimenti, da parte di singoli operatori, all'aspetto o all'appostamento, verranno effettuati all'interno del "quadrante di caccia" assegnato dall'ATC di iscrizione.
2. Ogni postazione dovrà essere preventivamente individuata, predisposta, numerata, georeferenziata e di ciascuna di essa deve essere data esatta comunicazione a tutti gli organi di controllo e alla Regione.

Art.9

Abbattimento con metodo della girata

1. L'azione si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane abilitato tramite prove E.N.C.I. (limiere). Il numero massimo di partecipanti all'azione di prelievo è pari ad 8, compreso il conduttore di cane limiere.
2. Il cane limiere deve essere condotto alla cinghia (lunga) e non può essere sciolto, se non nella parte finale dell'azione di girata (scovo), per garantire la sicurezza degli operatori e l'efficacia dell'azione.
3. L'azione dovrà coprire una porzione di territorio dipendente dal numero degli operatori, dalle caratteristiche ambientali e dalla copertura vegetale, su cui effettuare il prelievo di selezione.

Art. 10

Periodi di intervento

La caccia di selezione è consentita **dal 01 marzo al 31 dicembre 2019** tutti i giorni della settimana ad eccezione di martedì e venerdì e può essere esercitata da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto.

Art. 11

Attività di foraggiamento

1. E' consentita l'attività di foraggiamento attrattivo utilizzando cereali, mais, orzo, etc su porzioni limitate di terreno, direttamente sullo stesso o tramite mangiatoie a mulinello coprendoli parzialmente con pietre o altro materiale.
2. Per l'attività di foraggiamento devono essere rispettate le seguenti indicazioni:
 - a) quantità massima da utilizzare al giorno per ogni punto di alimentazione di 1Kg;
 - b) densità dei punti di foraggiamento non superiore a 2 per ogni Km².
3. L'attività di foraggiamento è sospesa quando non vengono programmati abbattimenti.
4. E' fatto divieto effettuare foraggiamento intensivo destinato al sostentamento del cinghiale nonché l'utilizzo di scarti alimentari, di alimentazione e rifiuti.

Art. 12

Mezzi consentiti per il prelievo

1. Il prelievo è consentito con l'impiego di armi con canna ad anima rigata, di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm caricate con munizioni con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm 40, con azione di caricamento singolo manuale, dotate di ottica di precisione, all'uopo sono consentite armi a canna rigata del tipo semiautomatico senza l'utilizzo del serbatoio caricatore e dotate di ottica di precisione.
2. Nell'esercizio del prelievo è sempre vietato portare ed utilizzare il serbatoio caricatore e cartucce a munizione spezzata.
3. E' altresì consentito al solo conduttore, con la tecnica della girata, l'impiego di armi ad anima liscia caricate a munizioni non spezzate.
4. E' consentito all'operatore di selezione l'utilizzo di una sola arma.
5. Gli operatori di selezione impiegati esclusivamente nella tecnica della girata potranno utilizzare armi non dotate di ottica di precisione.
6. Le munizioni consentite sono esclusivamente quelle prive di piombo.

Art. 13

Modalità di esercizio del prelievo selettivo

Appostamento

1. L'operatore abilitato alla caccia di selezione è tenuto alla compilazione di un'apposita scheda di uscita/rientro rilasciata dall'ATC;
 - 1.1 Nel caso di abbattimento l'operatore deve:
 - a) apporre tra l'arto posteriore ed il tendine d'Achille della spoglia dell'animale abbattuto la fascetta inamovibile fornita dall'ATC prima di trasportarla con qualsiasi mezzo;
 - b) fotografare la spoglia per intero prima di caricarla sull'automezzo per il trasporto;
 - c) compilare la scheda di abbattimento (Allegato 3) registrando anche le misure biometriche previste;
 - 1.2 In caso di ferimento l'operatore deve:
 - a) attendere circa 15 minuti dallo sparo prima di iniziare la ricerca che comunque non deve compromettere l'eventuale azione del cane da traccia eventualmente da utilizzare;
 - b) conficcare in terra un apposito ramoscello nel punto di impatto (anschluss);
 - 1.3 Lo sparo deve essere effettuato da fermo, sull'animale fermo;
 - 1.4 La distanza massima di sparo è fissata in 150 metri;
 - 1.5 In caso di abbattimento di capi che presentino condizioni anomale (imbrattamento perineale, scolo nasale, lesioni cutanee, malformazioni scheletriche, sintomatologie nervose) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ASL competente per territorio;
 - 1.6 E' consentito il " tiro sanitario", cioè l'abbattimento di capi (anche al di fuori di quelli assegnati) visibilmente malati, con gravi ferite, fratture o comunque in condizioni giudicate dall'operatore del prelievo selettivo incompatibili con la sopravvivenza. In caso di " tiro sanitario" è obbligatorio (oltre le procedure normali previste in caso di abbattimento) allegare alla scheda di abbattimento (Allegato 3) specifica documentazione fotografica che evidenzi il problema sanitario dell'animale. Il tiro è dichiarato " sanitario" dall'operatore del prelievo selettivo.
 - 1.7 E' comunque vietato uscire in prelievo selettivo dopo aver terminato il numero di capi assegnati, salvo riassegnazione da parte dell'ambito.
2. Gli operatori sono tenuti a presentare all'ATC territorialmente competente, entro 15 giorni dalla data dell'abbattimento, la certificazione sanitaria emessa dalla competente ASL e l'autocertificazione relativa al regolare smaltimento delle viscere e delle eventuali ulteriori parti non utilizzate qualora previsti dalle leggi vigenti.

Girata

1. Composizione della squadra:
 - a) comprende gli operatori di selezione che operano esclusivamente nelle aree assegnate;
 - b) è costituita da minimo quattro e massimo otto unità (ivi compreso il conduttore), in possesso di idonea abilitazione;
 - c) ogni squadra designa un proprio Responsabile il quale presenta la domanda all'ATC territorialmente competente.
2. Il Responsabile della squadra deve compilare l'apposita scheda di uscita/rientro rilasciata dall'ATC e darne comunicazione agli organi preposti al controllo.
3. La girata è effettuata dal conduttore di un unico cane che ha la specifica funzione di "limiere", cioè quella di segnalare la traccia calda dei cinghiali che dopo l'attività alimentare notturna si rifugiano nei tradizionali luoghi di rimessa;

4. Modalità e tecniche della girata:

L'azione per la girata ristretta risulta composta da tre fasi:

- a) Tracciatura, si esegue, nelle prime ore dopo l'alba, facendo lavorare il cane al guinzaglio (detto "lunga"). Il "limiere" cerca le tracce recenti dei cinghiali che dopo la pastura notturna hanno raggiunto i quartieri di rifugio e riposo e le segue sino ad individuare la presenza degli animali;
 - b) Posizionamento delle poste. In caso di ricerca fruttuosa il conduttore del limiere, che ha anche la funzione di coordinamento dell'operazione di prelievo, dispone le poste;
 - c) Forzatura dei cinghiali da parte del cane condotto al guinzaglio o liberato;
- I cani, al fine di assicurare la correttezza della tecnica e la sicurezza delle operazioni, devono essere in grado di limitare al minimo il disturbo arrecato alla fauna selvatica, con garanzia di massimi standard di sicurezza;
 - Al fine di operare in sicurezza, la girata potrà avere luogo solamente in situazioni meteorologiche favorevoli per visibilità e gli operatori devono essere dotati di abbigliamento ad alta visibilità;
 - Anche in caso di incertezza sull'esito del colpo, l'operatore non deve in nessun caso abbandonare mai, fino al termine della girata, la postazione assegnatagli;
 - Il Responsabile della squadra può annullare la girata in programma per motivi tecnici, meteorologici o di sicurezza, rinviandola, se possibile, alla prima giornata utile;
 - Al termine delle operazioni di prelievo l'operatore di selezione dovrà scaricare l'arma nel sito di prelievo;
 - Immediatamente dopo l'abbattimento l'operatore di selezione dovrà inserire al tendine di Achille dell'arto posteriore un apposito contrassegno numerato. Tale contrassegno viene fornito all'operatore dall'ATC.

5. Gli operatori sono tenuti a presentare all'ATC territorialmente competente, entro 15 giorni dalla data dell'abbattimento, la certificazione sanitaria emessa dalla competente ASL e l'autocertificazione relativa al regolare smaltimento delle viscere e delle eventuali ulteriori parti non utilizzate qualora previsti dalle leggi vigenti.

Art. 14

Prelievo di urgenza

1. E' consentito, nel caso di circostanze di potenziale pericolo o pericolosità imminente per le attività umane o per l'incolumità delle persone, in via straordinaria, l'autorizzazione a cacciatori di selezione, residenti nel comune di appartenenza, il prelievo.
2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata dall'ATC competente per territorio.

Art. 15

Assegnazione e riassegnazione dei capi

1. La caccia di selezione prevede il prelievo di **2.200 capi** nel periodo marzo-dicembre 2019, di cui numero **400** capi per ogni Ambito Territoriale di Caccia "A", "B", n°2 e n°3 e **n°600** per l'ATC n°1, suddivisi per classi di genere ed età.
Il 60% di sesso femminile e il restante 40% di sesso maschile. In relazione all'età, per gli esemplari di sesso femminile, il 70% dovrà consistere in femmine giovani e sub-adulte di età inferiore a due anni, mentre per quelli di sesso maschile esemplari di ogni classe di età.
2. I capi oggetto del prelievo, suddivisi per sesso ed età, sono assegnati in modo nominale ai singoli cacciatori di selezione abilitati e iscritti agli ATC competenti.

3. Il numero di capi assegnati per ogni singolo operatore si ottiene suddividendo il numero di capi assegnati all'ATC per il numero degli operatori abilitati e iscritti nell'ATC.
4. Gli AA.TT.CC. sono tenuti a consegnare a ogni operatore di selezione un numero di fascette numerate inamovibili pari al numero di capi assegnati.
5. L'ATC, trascorsi 60 gg dall'inizio della caccia di selezione, sulla base di una verifica dei risultati raggiunti nei "quadranti di caccia" di sua competenza, provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti riassegnando per intero o in parte il numero di capi prioritariamente allo stesso operatore o, trascorsi ulteriori 30 giorni, ad un altro operatore abilitato che abbia concluso le attività di prelievo.
6. Qualora l'operatore di selezione non ha abbattuto alcun capo, entro e non oltre i 120 giorni dall'assegnazione dei capi e di nuove aree di prelievo, decade il diritto al prelievo di selezione.

Art. 16

Obblighi del cacciatore di selezione

1. Durante il prelievo di selezione l'operatore è obbligato ad avere con sé (oltre ai documenti previsti dalla normativa nazionale e regionale) i seguenti materiali e documenti:
 - a) Autorizzazione al prelievo selettivo;
 - b) Scheda di abbattimento (Allegato 3);
 - c) Fascette numerate inamovibili.
2. Al termine di ogni singola "uscita di caccia" il cacciatore è tenuto a comunicare l'esito all'ATC.
3. In caso di mancata "uscita di caccia" deve darne apposita comunicazione all'ATC di appartenenza con almeno 2 giorni di preavviso.
4. Ogni 15 gg l'operatore di selezione consegna le relative schede di abbattimento, complete di documentazione fotografica, all'ATC.
5. Trascorsi 60 gg dall'assegnazione dei capi, ogni operatore è tenuto a riconsegnare all'ATC di iscrizione le fascette numerate inamovibili inutilizzate, salvo riassegnazione dei capi.
6. In caso di smarrimento delle fascette numerate inamovibili, l'operatore è tenuto a dare comunicazione all'ATC di appartenenza entro le 24 ore e non potrà effettuare uscite di caccia prima di aver ottenuto altre fascette in sostituzione di quelle smarrite.
7. L'operatore di selezione ha l'obbligo di assicurare la propria collaborazione alla realizzazione del monitoraggio e/o censimento della specie cinghiale.

Art. 17

Obblighi degli AA.TT.CC.

1. Entro sette giorni dell'avvio delle attività di caccia di selezione, devono inviare alla Regione, alle Province (Polizia Provinciale) ed ai Carabinieri Forestali "Basilicata" un'idonea cartografia, anche in formato digitale (georeferenziato), indicante la suddivisione del territorio di competenza in "quadranti di caccia" e l'elenco dei cacciatori di selezione abilitati ed autorizzati.
2. Nei giorni di caccia di selezione devono predisporre un calendario settimanale delle "uscite di caccia di selezione", indicanti i "quadranti di caccia" attivi e i nominativi dei cacciatori in uscita, che dovrà essere trasmesso entro le 10,00 del lunedì alle Province (Polizia Provinciale territorialmente competente) e alla Legione Carabinieri "Basilicata".
3. In caso di variazioni al calendario delle "uscite di caccia di selezione" ogni ATC è tenuto a darne tempestiva comunicazione agli organi preposti al controllo.

4. Trascorso $\frac{1}{2}$ della durata della stagione di caccia di selezione, sono tenuti a inviare un rapporto intermedio sui risultati raggiunti.
5. Entro e non oltre il **11 ottobre 2019** devono trasmettere alla Regione una relazione dettagliata contenente i seguenti dati: particelle catastali o individuazione cartografica (GIS) delle aree interessate al prelievo, ubicazione degli interventi selettivi, numero di capi abbattuti suddivisi per classe di sesso ed età per ogni quadrante, in formato cartaceo ed in formato digitale.

Art. 18

Organi preposti al controllo

1. Gli addetti alla vigilanza sono individuati dalla L. 157/92 e dalla L. R. 2/95.
2. La Polizia Provinciale eserciterà attività di coordinamento, supervisione e vigilanza sulle attività di controllo.

Art. 19

Recupero capi feriti

Il recupero del capo ferito avverrà con cani "limieri" o cani da traccia appartenenti a razze idonee.

Art. 20

Destinazione dei capi abbattuti

1. Gli operatori di selezione entrano nella piena disponibilità dei capi abbattuti.
2. Ad ogni capo prelevato dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.
3. Per ogni capo abbattuto nell'attività di caccia di selezione dovranno essere effettuate, a cura dell'abbattitore, le rilevazioni biometriche, le quali dovranno pervenire alla Regione e all'ATC territorialmente competente, su apposita modulistica.

Art. 21

Norme di sicurezza

1. Durante l'azione di caccia di selezione, l'operatore di selezione è obbligato a indossare un indumento (giacca, gilet ecc.) ad alta visibilità.
2. L'arma consentita può essere estratta dal fodero e caricata solo nel sito prescelto per l'abbattimento. Al di fuori delle operazioni di tiro l'arma è sempre tenuta in sicura.
3. Il tiro è eseguito solo quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - a) l'animale selezionato è completamente visibile, chiaramente distinguibile, non in corsa e posizionato di fianco;
 - b) nell'eventualità che l'animale non venga colpito il proiettile deve potersi conficcare in terra entro pochi metri e comunque deve essere completamente visibile l'intera traiettoria.
4. In particolare è vietato tirare nei seguenti casi:
 - a) in direzione di strade, sentieri, case, boschi, crinali, specchi d'acqua, pareti rocciose;
 - b) in situazioni atmosferiche, quali nebbia, neve o pioggia, che comportano una diminuzione nella visibilità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza;
 - c) in condizioni di scarsa luminosità nell'ottica;
 - d) a braccio libero.
5. All'orario stabilito di chiusura della giornata di prelievo l'operatore scarica l'arma nel sito di prelievo.

6. E' consentita la presenza di un accompagnatore (senza fucile) al fine di coadiuvare l'operatore nelle operazioni di prelievo.

Art. 22

Disposizioni sanitarie

1. Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della corata (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa e, comunque sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere obbligatoriamente sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime, l'IZS di Puglia e Basilicata o presso laboratori accreditati.
2. Il capo prelevato in attività di selezione è sottoposto alla normativa prevista in materia.
3. La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.
4. Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidermico, l'operatore di selezione deve darne immediata comunicazione all'ATC di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.

Art. 23

Provvedimenti disciplinari

1. Il mancato rispetto delle norme previste ai precedenti articoli del presente disciplinare, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia, determina la revoca immediata dell'autorizzazione.
2. Provvedimenti a carico degli operatori impiegati nelle attività di prelievo:
 - a) per esercizio del prelievo nei tempi o in luoghi non consentiti, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
 - b) Per mancato deposito o compilazione non conforme del tagliando di uscita e di rientro, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
 - c) per sparo effettuato in movimento o su animale in movimento, sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
 - d) per trasporto su qualsiasi mezzo di spoglia di cinghiale abbattuto senza apposita fascetta fornita dall'ATC, sospensione dell'autorizzazione per 30 giornate consecutive;
 - e) per mancata compilazione della scheda di abbattimento (Allegato 3), sospensione dell'autorizzazione per 10 giornate consecutive;
 - f) per ritardata consegna dei dati e materiali previsti, sospensione dell'autorizzazione per 5 giornate consecutive.
3. E' da intendersi che tutte le infrazioni determinano provvedimenti cumulativi.
4. In caso di abbattimenti non previsti né tollerati dal piano di prelievo il cacciatore responsabile dell'abbattimento è soggetto all'applicazione della normativa vigente, ivi compreso il sequestro del capo. Nel caso di autodenuncia immediata (e con immediata applicazione del contrassegno inamovibile e con immediata segnatura sul tesserino regionale) e nello stesso giorno dell'abbattimento, si applica soltanto la sanzione di legge con il sequestro del capo, senza che siano dovuti il risarcimento del danno faunistico. Il capo abbattuto va conteggiato nel piano assegnato.
5. E' sempre esclusa la tollerabilità dell'errore quando, indipendentemente dalla classe di età o dal sesso, il capo abbattuto sia di specie diversa da quella prevista.
6. In caso di controversie decide una commissione di cui all'art. 24.

Art. 24

Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari

1. I provvedimenti disciplinari sono proposti alla Regione da apposita commissione disciplinare, con funzioni istruttorie, nominata dagli AA.TT.CC. composta da:
 - a) il Presidente dell'ATC competente per territorio o suo delegato, con funzioni di presidente;
 - b) un delegato della Regione Basilicata afferente all'Ufficio competente in materia di caccia o gestione faunistica;
 - c) il responsabile della Polizia Provinciale della Provincia di competenza o suo delegato;
 - d) un membro designato dal Comitato di Gestione degli AA.TT.CC..
2. La commissione si riunisce validamente con la presenza di almeno 3 componenti.
3. Qualora i provvedimenti disciplinari non possano essere applicati nella stagione venatoria in cui le infrazioni sono state commesse, vengono adottati nella stagione venatoria successiva per diretta traslazione.

Art. 25

Sanzioni amministrative e penali

Le violazioni compiute nel corso della caccia di selezione saranno punite con sanzioni amministrative o penali stabilite dalle leggi che disciplinano tali materia.

Art. 26

Disposizioni finali

1. Eventuali problematiche relative all'inosservanza delle norme saranno a carico dell'operatore autorizzato.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si rimanda alle norme vigenti in materia ed alle apposite autorizzazioni rilasciate dagli AA.TT.CC..

Art. 27

Pubblicazione

Il presente disciplinare è pubblicato sul B.U.R.B, all'Albo Provinciale competente per territorio nonché affisso presso le sedi degli AA.TT.CC..

AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE DA UTILIZZARE NEL PIANO DI PRELIEVO SELETTIVO IN ATTUAZIONE AL DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

IL PRESIDENTE

visto il Disciplinare per la caccia di selezione al cinghiale approvato con D.G.R. n. del

RENDE NOTO

che è indetto un avviso per l'iscrizione degli operatori di selezione da utilizzare nelle attività previste nel Piano di prelievo in selezione del cinghiale nell'A.T.C. n° in possesso dei requisiti di cui al disciplinare regionale e riportati nel presente avviso, da impiegare con la tecnica da appostamento.

Articolo 1. Requisiti per ammissione

Per partecipare alle operazioni di prelievo selettivo gli operatori di selezione dovranno essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

- a) essere cittadino italiano;
- b) essere residente in uno dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia n° ;
- c) essere titolare di attestazione rilasciata dalla Provincia di appartenenza della Regione Basilicata, di abilitazione a prelievo di Ungulati con metodi selettivi, oppure attestato di abilitazione rilasciato dalla Regione Basilicata o dagli Enti Parco nazionali e regionali;
- d) essere in possesso della licenza di porto di fucile ad uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
- e) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- f) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- g) essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio secondo la normativa vigente e dotata di ottica di precisione.

Articolo 2. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta, dovrà essere redatta in carta semplice secondo lo schema (All. 2B) allegato al presente avviso ed indirizzata all'A.T.C..

La stessa dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura **"Richiesta di partecipazione all'avviso per la caccia di selezione del cinghiale"** entro e non oltre le ore XXX del giorno XXXX (fa fede il timbro postale).

La domanda può essere recapitata direttamente a mano, tramite raccomandata postale o tramite pec.

Nella domanda di partecipazione l'operatore è tenuto ad autocertificare, sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, luogo e data di nascita;
- b) codice fiscale e domicilio;
- c) residenza;
- d) di essere in possesso della licenza di porto di fucile uso caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
- e) di essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati;
- f) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente e dotata di ottica di precisione;

- g) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
- h) di non avere carichi penali pendenti;
- i) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- j) non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi.

La domanda deve essere corredata dell'attestazione del versamento effettuato all'ATC di € 25,00 quale quota di partecipazione al piano di prelievo selettivo e dal documento di riconoscimento in corso di validità.

L'A.T.C. si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità della dichiarazione resa.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni l'operatore risponde nei modi previsti per legge.

Articolo 3. Istruttoria

All'istruttoria delle domande presiederà un'apposita commissione nominata dal Presidente dell'A.T.C. in applicazione di quanto riportato nel Disciplinare (art. 24 Procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari). La Commissione procederà all'esame delle domande pervenute disponendo l'esclusione degli aspiranti non in possesso dei requisiti indicati all'articolo 1. Sono altresì escluse le domande che siano pervenute senza il rispetto delle modalità di presentazione di cui all'art. 2.

Articolo 4. Autorizzazione

L'A.T.C. provvede ad emanare l'autorizzazione al prelievo selettivo per ciascun operatore di selezione regolante i rapporti tra l'operatore di selezione e l'A.T.C.

Tale autorizzazione conterrà tutte le norme di comportamento previste nel disciplinare e nella stessa.

Articolo 5. Assegnazione dei quadranti di caccia

Gli operatori selezionati opereranno nei quadranti di caccia assegnati dall'ATC di appartenenza.

Articolo 6. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso troveranno applicazione le norme di legge vigenti in materia, le disposizioni della Regione nonché quelle del regolamento dell'Ambito.

Luogo

Data

Il Presidente

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CACCIA DI SELEZIONE DEL CINGHIALE.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare al piano di prelievo selettivo con la tecnica da appostamento.

Dichiara

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

- a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n° _____) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____ n. _____ tel. _____ cell. _____ C. F. _____;
- b) di essere cittadino italiano;
- c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
- d) di essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati rilasciato da _____ in data _____;
- e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e dotata di ottica di precisione;
- f) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
- g) di non avere carichi penali pendenti;
- h) di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- i) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- j) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:

Si allegano:

- attestazione di versamento di € 25,00;
- copia documento di identità in corso di validità;
- copia attestato di abilitazione prelievo ungulati.

Il sottoscritto autorizza l'A.T.C. al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma dell'art. 13 del GDPR 679/16 e del D. Lgs. n. 101/2018.

_____, li _____

Firma

AVVISO PER OPERATORI DI SELEZIONE DA UTILIZZARE NEL PIANO DI PRELIEVO SELETTIVO IN ATTUAZIONE AL DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE - METODO DELLA GIRATA -.

IL PRESIDENTE

visto il Disciplinare per la caccia di selezione al cinghiale approvato con D.G.R. n. del

RENDE NOTO

che è indetto un avviso per l'iscrizione degli operatori di selezione da utilizzare nelle attività previste nel Piano di prelievo in selezione del Cinghiale nell'ATC n° _____ in possesso dei requisiti di cui al disciplinare regionale e riportati nel presente avviso, da impiegare con la tecnica della girata.

Articolo 1. Requisiti per ammissione

Per partecipare alle operazioni di prelievo selettivo gli operatori appartenenti alla squadra (costituita da minimo 4 e massimo 8 componenti) dovranno essere in possesso dei requisiti di seguito indicati:

- a) essere cittadino italiano;
- b) essere residente in uno dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Caccia n° ;
- c) 1. operatore impiegato alle poste fisse: essere titolare di attestazione rilasciata dalla Provincia di appartenenza della Regione Basilicata, di abilitazione a prelievo di Ungulati con metodi selettivi, oppure attestato di abilitazione rilasciato dalla Regione Basilicata o dagli Enti Parco nazionali e regionali;
2. conduttore cane limiere deve essere titolare di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere nonché di abilitazione a prelievo di ungulati;
3. cane deve essere abilitato tramite prove E.N.C.I. (limiere).

Il conduttore deve:

- d) essere in possesso della licenza di porto di fucile ad uso di caccia in regola con i versamenti previsti dalla norma vigente;
- e) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- f) non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- g) operatore impiegato alle poste fisse: essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente che può non essere dotata di ottica di precisione;
- h) conduttore cane limiere: essere proprietario di arma con canna ad anima liscia o rigata (che può non essere dotata di ottica di precisione) di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente.

Articolo 2. Modalità di presentazione delle domande

La squadra interessata dovrà presentare apposita domanda di partecipazione per il tramite del Responsabile designato, debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (All. 2D) al presente avviso, ed indirizzata all'A.T.C.

La stessa dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura “**Richiesta di partecipazione all’avviso per operatori di selezione cinghiale - Metodo della girata -**” entro e non oltre le ore XXX del giorno XXXX (fa fede il timbro postale).

Le domande possono essere recapitate direttamente a mano, tramite raccomandata postale o tramite pec. Unitamente alla domanda di partecipazione del Responsabile designato, dovranno essere compilate e presentate le schede di adesione alla squadra da parte di ciascun operatore componente la squadra, le quali dovranno essere redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (All. 2D) al presente bando e dovranno essere debitamente sottoscritte.

Nella scheda di adesione l’operatore è tenuto ad autocertificare sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, luogo e data di nascita;
- b) codice fiscale e domicilio;
- c) residenza;
- d) il possesso della licenza di porto di fucile uso caccia in regolare corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
- i) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente che può non essere dotata di ottica di precisione;
- j) di essere proprietario di arma con canna ad anima liscia o rigata (che può non essere dotata di ottica di precisione) di calibro consentito per l'esercizio venatorio dalla normativa vigente;
- k) di essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati;
- l) di essere in possesso di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere;
- m) di avere nella disponibilità un cane limiere abilitato tramite prove ENCI;
- n) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
- o) di non avere carichi penali pendenti;
- p) di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- q) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all’esercizio illecito dell’attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all’art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi.

Ciascuna scheda di adesione deve essere corredata dell’attestazione del versamento effettuato all’ATC di € 25,00 quale quota di partecipazione all’attività di prelievo selettivo e dal documento di riconoscimento in corso di validità.

L’A.T.C. si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità della dichiarazione resa.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, l’operatore risponde nei modi previsti per legge.

Articolo 3. Istruttoria

All’istruttoria delle domande presiederà un’apposita commissione nominata dal Presidente dell’A.T.C. in applicazione di quanto riportato nel Disciplinare (art. 24 Procedimento per l’applicazione dei provvedimenti disciplinari). La Commissione procederà all’esame delle domande pervenute disponendo l’esclusione degli aspiranti non in possesso dei requisiti indicati all’articolo 1. Sono altresì escluse le domande che siano pervenute senza il rispetto delle modalità di presentazione di cui all’art. 2.

Articolo 4. Autorizzazione

L'A.T.C. provvede ad emanare l'autorizzazione al prelievo selettivo per ciascun operatore di selezione regolante i rapporti tra l'operatore di selezione e l'A.T.C.

Tale autorizzazione conterrà tutte le norme di comportamento previste nel disciplinare e nella stessa.

Articolo 5. Assegnazione dei quadranti di caccia

Gli operatori selezionati opereranno nei quadranti di caccia assegnati dall'ATC di appartenenza.

Articolo 6. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso troveranno applicazione le norme di legge vigenti in materia, le disposizioni della Regione nonché del regolamento dell'Ambito.

Luogo

Data

Il Presidente

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE - TECNICA DELLA GIRATA - Responsabile.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____
 nato a _____ (____) il _____
 residente in _____ (____)
 C.A.P. _____ Indirizzo _____
 n° _____ recapiti telefonici _____

CHIEDE

in qualità di **"RESPONSABILE"** della squadra denominata _____,
 di partecipare alle operazioni di controllo con la tecnica della girata e dichiara che la suddetta squadra è
 composta dai seguenti operatori (minimo 4 e massimo 8 componenti):

Cognome	Nome	Ruolo (posta o conduttore)

Si allegano:

- copia del documento di riconoscimento del Responsabile;
- schede di adesione dei partecipanti alla squadra.

_____, li _____

Firma

SCHEDA DI ADESIONE ALLA SQUADRA - TECNICA DELLA GIRATA -.

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare alle operazioni di prelievo selettivo con la tecnica della girata nella squadra coordinata dal Responsabile Sig. _____

☐ in qualità di "POSTA"

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

- a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____ n. _____ tel. _____ cell. _____ C. F. _____ ;
- b) di essere cittadino italiano;
- c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;
- d) di essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati rilasciato da _____ in data _____ ;
- e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) e che può essere non dotata di ottica di precisione;
- f) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
- g) di non avere carichi penali pendenti;
- h) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- i) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- l) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:

☐ in qualità di "CONDUTTORE DI CANE LIMIERE"

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445/2000 per chi rilascia dichiarazioni mendaci:

- a) di essere nato a _____ il _____ e essere residente nel comune di _____ (ricadente nell'ATC n°) in via/piazza _____ n. _____ e domiciliato a _____ in via _____ n. _____ tel. _____ cell. _____ C. F. _____ ;
- b) di essere cittadino italiano;
- c) di essere in possesso della licenza di porto di fucile n° _____ ad uso caccia in corso di validità e della relativa copertura assicurativa;

- d) essere in possesso di abilitazione per prelievo selettivo agli ungulati rilasciato da _____ in data _____;
- e) di essere proprietario di arma con canna ad anima rigata di calibro compreso tra 5,6 e 8 mm (o consentito per l'esercizio venatorio) o arma ad anima liscia;
- f) di essere in possesso di attestazione di abilitazione a conduttore di cane limiere;
- g) di avere nella disponibilità un cane limiere nome cane n. microchip..... abilitato tramite prove ENCI;
- h) di non aver riportato condanne penali, né di essere stato giudicato con riti alternativi, né di essere sottoposto a misure di prevenzione e di sicurezza;
- i) di non avere carichi penali pendenti;
- l) non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- m) di non aver riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- n) di aver riportato le seguenti sanzioni amministrative in materia di caccia negli ultimi cinque anni:
- _____
- _____

Si allegano:

- attestazione di versamento di € 25,00;
- copia documento di identità in corso di validità;
- copia attestato di abilitazione prelievo ungulati;
- copia attestazione di abilitazione a conduttore cane limiere;
- copia attestazione di abilitazione a cane limiere.

Il sottoscritto autorizza l'A.T.C. al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle selezioni ed all'eventuale successiva stipula della convenzione, a norma dell'art. 13 del GDPR 679/16 e del D. Lgs. n. 101/2018.

_____, li _____

Firma



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Allegato 3

A.T.C. : _____

SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE

NOME E COGNOME: _____

DATI RELATIVI ALL'AREA DI ABBATTIMENTO

Area di intervento: ☐ Area vocata ☐ Area non vocata

☐ Altri istituti (specificare) _____

Comune di _____

Località _____

Posizione (coordinate GPS) _____

DATI RELATIVI AL CINGHIALE ABBATTUTO

N° CONTRASSEGNO: _____

DATA ABBATTIMENTO: _____

ORA ABBATTIMENTO: _____

CAPO ABBATTUTO: _____

SESSO:



MASCHIO



FEMMINA

GRAVIDA:



SI

N° FETI: _____



NO

CLASSE DI ETÀ:



“CLASSE 0” (striato, cucciolo da 0 a 1 anno di età)



“CLASSE 1” (rosso, da 1 a 2 anni di età)



“CLASSE 2” (di età superiore ai 2 anni)

PESO PIENO (peso dell'animale integro): Kg _____

PESO VUOTO (peso dell'animale privato dei visceri): Kg _____

NOTE :

FIRMA

DATA

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Manc

IL PRESIDENTE

Leonefuer

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 19.03.2019
al Dipartimento interessato ☒ al Consiglio regionale ☐

L'IMPIEGATO ADDETTO

Don